

A due anni dalla disgrazia domenica uscirà una raccolta di canzoni curata dal fratello Pietro

Il dramma di Crisafulli diventa un cd

MONSUMMANO. Diventa una canzone il dramma di Salvatore Crisafulli, l'uomo di 40 anni rimasto in stato vegetativo per mesi dopo un incidente stradale di cui era rimasto vittima a Catania l'11 settembre del 2003 e per il quale il fratello, Pietro, di Monsummano, si era battuto per fare in modo che avesse le cure adeguate, minacciando altrimenti la soluzione dell'eutanasia. Ora che il dramma del distacco della spina è stato evitato e Salvatore Crisafulli è uscito dal coma, il 15 luglio scorso, dopo essere stato ricoverato nell'unità di neuroriabilitazione dell'ospedale di Arezzo, il fratello Pietro ha interpretato e fatto incidere una canzone contenuta in un cd che sarà presentato l'11 settembre, a due anni esatti dall'incidente di Catania. Il testo della canzone, intitolata "Fratello mio", racconta i giorni del dramma, la battaglia della famiglia, le sofferenze e anche l'amore che ha sempre legato Pietro e Salvatore fin da bambini, quando insieme cantavano nell'istituto "S. Gregorio" di Catania.

Il cd contiene in totale 12 brani, tra cui una versione re-



Pietro Crisafulli accanto al fratello Salvatore

mix dell'inedito di "Fratello mio" e anche cover delle canzoni amate da Salvatore, tutte interpretate da Pietro Crisafulli.

«Ho realizzato questo cd per dedicarlo a Salvatore - spiega il fratello -. Quando lo ha

ascoltato si è messo a piangere, emozionato. In più questo vuole essere un messaggio di amore e speranza per le altre persone che si trovano nelle stesse condizioni di mio fratello». Pietro consegnerà il primo disco al ministro della Sanità, Francesco Storace.

Salvatore Crisafulli, dopo il drammatico appello del fratello, fu ricoverato, per iniziativa della Regione, nell'ospedale di Arezzo e del caso si interessò personalmente il ministro Storace che, una volta lasciato l'ospedale toscano, scrive Pietro, «ha fatto in modo di assicurare a Salvatore un'assistenza eccellente e le sue condizioni stanno migliorando notevolmente. Già dopo il ricovero al centro di Arezzo, aveva dato segnali di risveglio e attualmente i medici ci dicono che probabilmente Salvatore in futuro potrà parlare e stare seduto».